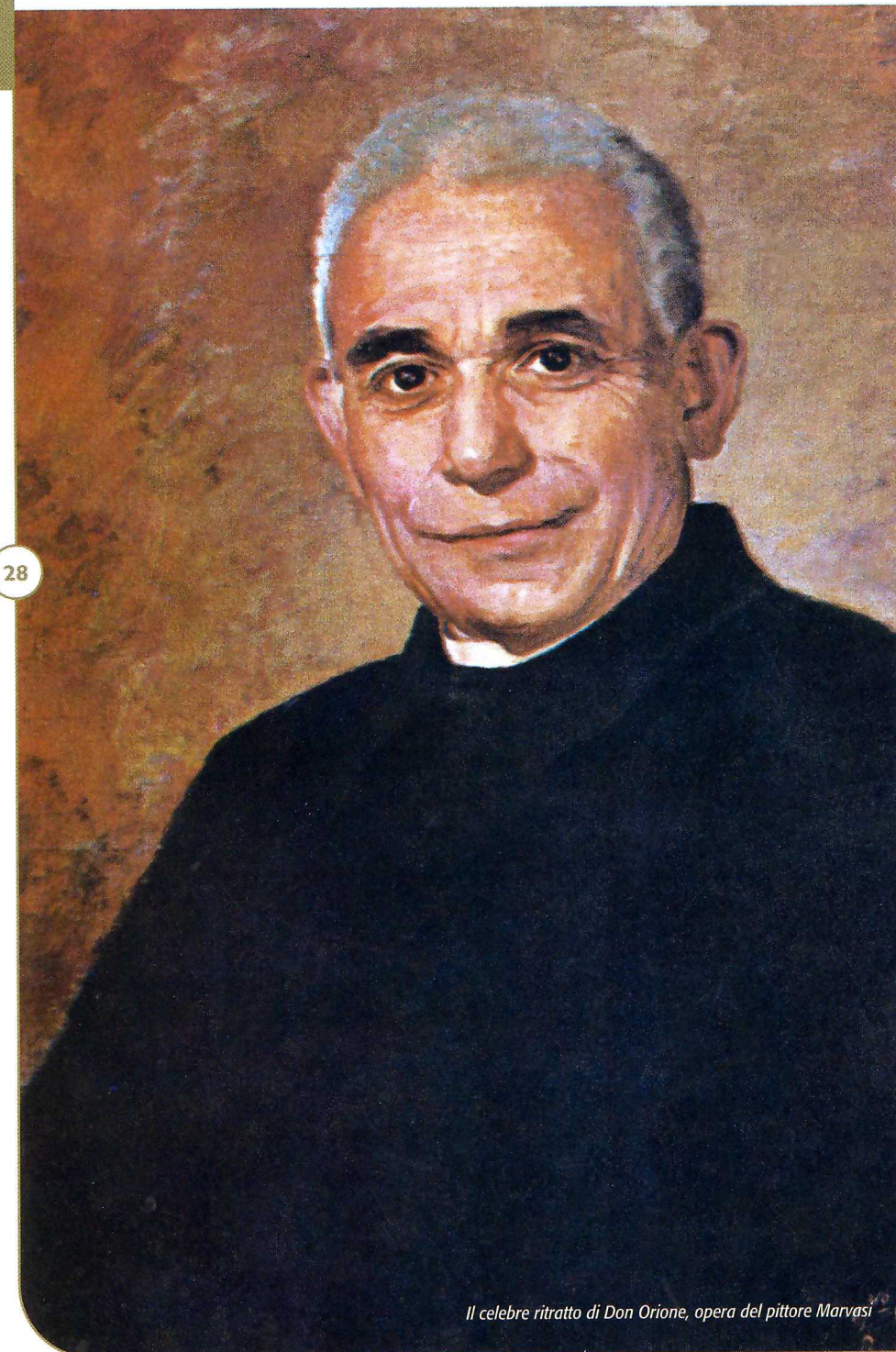


L'incontro del pittore con Don Orione fissato in un quadro

Gustavo Marvasi

Chi è quel Marvasi, autore di uno dei più bei quadri di Don Orione? Ci sono 17 scritti di Don Orione a lui indirizzati, segno dell'importanza di questo artista tra quanti entrati nell'orbita di Don Orione.



28

Il celebre ritratto di Don Orione, opera del pittore Marvasi

Don Pierino Stefani ha lasciato qualche notizia in un pro-memoria di suoi ricordi. "In quel periodo un anziano pittore, Gustavo Marvasi, frequentava Sette Sale. Il pittore visse in America, quando decise di tornare in Italia (1937), durante il viaggio di ritorno, conobbe sulla nave Don Luigi Orione, al quale raccontò la storia della sua vita. Non nascose che conviveva con una giovane ragazza. A quelle parole Don Orione disse che non poteva continuare a vivere in quello stato. Arrivati in Italia, Gustavo Marvasi si sposò con la giovane ragazza. Negli anni successivi cadde in miseria e andava a Sette Sale per avere un aiuto.

Il pittore Gustavo Marvasi, con la moglie frequentavano spesso gli incontri degli Amici di Don Orione, finché Marvasi si ammalò e in punto di morte chiese di Don Stefani, allora Superiore di Sette Sale.

Il Superiore andò a casa del pittore per portare conforto e sostegno spirituale. Venuto a mancare Gustavo Marvasi, la moglie non frequentò più Sette Sale".

Don Orione aiutò il Marvasi spiritualmente e lo incoraggiò nei suoi problemi economici, senza poterglieli risolvere. Il 22 luglio 1931 scrisse a Marvasi che gli esponeva la sua grave situazione di debiti: *"La mia pena, e una delle più grandi pene oggi per me, è di non poterti aiutare né di poter venire... Del resto che sempre le mie Case sono aperte e spalancate davanti a te. E qui e dovunque saresti a casa tua"*.

Di fatto in una lettera del 22 agosto 1931, Don Orione scrive: *"Egli, ora, è come in un vicolo cieco, e anche riu-*

Foto del pittore Gustavo Marvasi con dedica a Don Sterpi



Salvo Don Orione - Roma

Roma 7/19/29

Caro Don Pensa
ricevo la somma
di Lire 20.000 (a
saldo delle 50.000)
per un ritratto del
nostro indimenticabile
Don Orione.
Le bacia le mani
mie Le ringrazio
Gustavo Marvasi

La lettera del 1949 che Marvasi indirizza a Don Pensa

Don Antonio Ruggeri ricordò un altro famoso episodio legato al Marvasi.

"Don Orione e l'amico prof. Costantini, entrambi devoti della Santa Teresa del Bambino Gesù (ma che tale non era ancora dichiarata), concertarono perché un loro comune amico, il pittore Marvasi, facesse piovere un fascio di luce sul volto di Teresa.

Quel quadro rimase per molti anni a Roma, nella casa di via delle Sette Sale, sede dello studentato dei chierici di Don Orione. Il racconto relativo all'intervento del pittore Marvasi veniva ripetutamente rievocato da Don Silvio Parodi che fu direttore di quella casa all'inizio degli anni '30". Come è noto, ora quel quadro di Santa Teresa si trova al Paterno di Tortona.

Il bel quadro di Don Orione fu dipinto dal Marvasi nel 1949. Probabilmente gli fu richiesto da Don Carlo Pensa, superiore generale, sapendo del talento dell'amico pittore, ma anche come forma per aiutarlo economicamente. In una lettera del 7 settembre 1949, il Marvasi scrive:

"Caro Don Pensa, ricevo la somma di lire 20.000 (a saldo delle 50.000) per un ritratto del nostro indimenticabile Don Orione".

Quel quadro fu esposto all'Istituto di Via Sette Sale 22, a Roma, e qui, nella cappella, si trova ancora.

scisse a campare con piccole e continue vendite, non producendo, presto si troverà nella miseria e nell'avvilimento morale, che è peggio".

Don Orione seguì e sostenne il Marvasi nella sua conversione di vita, manifestandogli affetto e attenzione premurosa per le sue vicende.

Gli scrisse da Tortona il 1 dicembre 1932: "Ebbene, mio caro Gustavo, come è andata? (Spero sia stato operato agli occhi). Dio ti avrà assistito e ti vorrà confortare. Quanto mi rincresce di non esserti vicino, caro Gustavo. Ma col pensiero e con lo spirito sento di essere lì con te. Caro

Gustavo, porta con te nel tuo cuore il tuo Dio e cerca solamente in Dio ogni conforto. I conforti degli uomini sono vani e brevi, fugaci e spesso nascondono disinganni e amarezze crudeli. Prega caro Gustavo, alza la tua mente a Dio e prega, sopra di te, e vicino a te sta il Signore".

Don Orione godette di sapere che l'amico pittore aveva regolarmente sposato la donna con cui viveva:

"Il Signore conforti la vita tua e di tua Moglie di ogni grazia, e la benedizione di Dio Vi segua e sorregga in tutti i giorni, in tutti i passi della vita" (3 aprile 1934).